

VIABILITÀ

Il consiglio comunale, per ben due volte, e l'amministrazione hanno provato a convincere la Provincia che il progetto della Pirubi sarebbe dannoso

Fugatti ha tirato dritto approvando definitivamente la variante al Pup che inserisce la nuova arteria. Palazzo Pretorio ha quindi deciso di impugnare la delibera al Tar

A31, il Comune porta al Tar la Provincia

Impugnata l'adozione del nuovo Pup «La Valdastico è troppo pericolosa»

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

Sulla Valdastico si è arrivati allo scontro a carte bollate tra enti pubblici. Il Comune di Rovereto, infatti, dopo aver contestato la variante al Pup con cui piazza Dante ha «aperto» il corridoio viabilistico Est (il collegamento con il Veneto attraverso il completamento dell'autostrada A31), ha ora depositato un ricorso al Tar contro la delibera di via libera definitiva adottata il 20 ottobre.

«La giunta provinciale, con quella delibera, ha definitivamente disatteso le proposte e le osservazioni formulate dall'amministrazione comunale. - si lamenta l'amministrazione di palazzo Pretorio - Riteniamo pertanto opportuno, al fine di far valere in giudizio le ragioni del Comune, impugnare la delibera della Provincia numero 2050 del 20 ottobre 2023 avente ad oggetto l'approvazione del progetto definitivo della variante al Pup relativa all'ambito di connessione Corridoio Est e del relativo disegno di legge, designando quale difensore degli interessi comunali l'avv. Luca Barberi in

servizio all'avvocatura comunale».

Insomma, si va in aula per cercare di difendere l'autonomia dei territori riguardo le decisioni urbanistiche e ambientali che li interessano direttamente.

In piazza del Podestà, d'altro canto, il «no» alla Valdastico è sempre stato secco, risoluto. Ma, evidentemente, non decisivo. Il consiglio comunale, Lega a parte, ha ribadito più volte il proprio parere contrario alla variante al Pup ma le osservazioni puntuali presentate a Trento sono sempre state snobbate. E questo nonostante il pericolo concreto che la nuova arteria possa chiudere i rubinetti dello Spino. A bocciare il progetto, tra l'altro, non sono stati solo la giunta e il consiglio comunale di Rovereto ma anche la Comunità della Vallagarina e quasi tutte le altre diciassette municipalità della zona. Per la politica, dunque, a Sud dei Murazzi il corridoio di accesso Est al Trentino non s'ha da fare. Anche se il governatore Maurizio Fugatti ne ha sempre fatto un suo vanto.

Il ricorso al Tar - che, se non soddisfatto, porterà il caso a Roma, al consiglio di Stato - è dunque un tentativo giuridico di



confermare quanto il Basso Trentino, almeno i suoi rappresentanti istituzionali, sottolinea da anni: «no» ad un'autostrada che deturperebbe il paesaggio - la valli del Leno scomparirebbero dalle cartoline, per capirci - e che metterebbe a serio rischio la falda che disseta non solo la città della Quercia ma tutta l'Alta Vallagarina e, tra poco, anche Trento.



La questione si trascina da quando il Carroccio ha preso possesso di piazza Dante. Ed ha garantito che una delle priorità era il completamento dell'A31 Nord perché l'aveva promesso agli elettori. Gli stessi, vero, che hanno votato Lega alle elezioni provinciali e nazionali ma che, in consiglio comunale, hanno bocciato la grande arteria che, a livello paesaggistico e ambienta-

le, rischia di portare solo danni. Nel frattempo, però, la Provincia ha adottato la variante definitiva al Pup inserendo il corridoio Est - che, a dire il vero, presenta due ipotesi: sbocco a Rovereto Sud o Valsugana - e non accogliendo le 46 osservazioni lagarine contrarie presentate che sottolineavano i possibili danni che, allo stato, sembrano di gran lunga più pesanti degli

eventuali benefici. La bocciatura è stata totale con due voti del civico consesso e i continui dinieghi della stessa giunta. Ma i «dubbi» roveretani non stati presi in considerazione tant'è che ora la palla passa al Tribunale regionale di giustizia amministrativa. E, per altro, si unisce ad un altro ricorso, sul medesimo caso, presentato dal Comune di Trento.